

Tutti i Santi (solemnità)

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente
e pienezza,
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.*

*Fin dall'origine
all'uomo hai svelato
il tuo disegno
di grazia e salvezza,
e gli hai donato
la forza per compiere
ogni tua opera
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia
ti furono fedeli
uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano lode
al tuo nome
e son la gloria di cui ti coroni.*

Cantico CF. AP 12

Ora si è compiuta
la salvezza, la forza
e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli.
Essi lo hanno vinto
grazie al sangue dell'Agnello

e alla parola
della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli
e voi che abitate in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,1-3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illuminaci, o Dio, con la luce del tuo volto!**

- Perché il nostro sguardo sappia scoprire i semi della tua santità nei volti di tanti uomini e donne che vivono nella fedeltà all'evangelo.
- Perché sappiamo accogliere la testimonianza luminosa dei piccoli e dei poveri che sanno affidarsi totalmente alla tua misericordia.
- Perché la vita offerta a te da tanti nostri fratelli e sorelle diventi per ciascuno di noi impegno a vivere responsabilmente quel cammino di santità a cui ci chiami.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Gloria

p. 300

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
Io, Giovanni, ²vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: ³«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

⁴E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

⁹Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».

¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-3

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 302

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme, che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi, cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,8-10

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, unica fonte di ogni santità mirabile in tutti i tuoi santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una folla immensa

«Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro» (Mt 5,1-2). Dall'alto di un monte, attorniato dai suoi discepoli, Gesù posa il suo sguardo su una umanità che lo segue e attende da lui una parola di salvezza. È una folla di piccoli e di poveri, uomini e donne che hanno affidato tutta la loro vita alla misericordia di Dio e che solo in lui pongono la loro speranza. E Gesù guardando con occhi pieni di compassione questa umanità, pone su di essa il sigillo della beatitudine: «Beati...». Questa è la santità e questo è il significato profondo della festa di oggi. Prima di essere la risposta dell'uomo all'amore di Dio, la santità è il segno dello sguardo di misericordia di Dio che si posa sull'uomo, lo avvolge e lo illumina. In fondo, per comprendere la festa di oggi, bisogna salire in alto, come Gesù, e di lì contemplare la nostra umanità e scoprire che molti uomini e donne hanno accolto, nel quotidiano della loro vita, quell'amore di Dio che li ha trasformati

rendendoli segno luminoso nel nostro mondo. Siamo così invitati, oggi, a uscire per un attimo dall'orizzonte opaco e ristretto in cui viviamo, l'orizzonte della nostra terra e della nostra storia, per aprirci al mondo di Dio, a come Dio ci guarda: «Vidi salire dall'oriente un altro angelo [...] una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare» (Ap 7,2.9). Questa visione di santità quasi ci fa dimenticare tutte le brutture, tutto l'odio e la violenza che sono disseminati nei solchi dei nostri giorni e che rendono il volto dell'umanità privo di bellezza e di luce.

E allora sorge la domanda: ma questi due mondi sono così distanti tra loro? La bellezza della santità di Dio non può avere un riflesso nel terreno della nostra storia? Quella terra che vediamo dall'alto è reale o è solo un sogno di Dio non realizzato e non realizzabile dall'uomo? Giovanni ci ricorda che noi siamo «chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! [...] ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (1Gv 3,1-2). La risposta a queste domande la troviamo proprio nella festa che stiamo celebrando, o meglio ancora, in quella moltitudine immensa che nessuno può contare e che è nient'altro che quel sogno di Dio sull'umanità che prende forma proprio a partire da questa nostra terra. È una folla immensa che non conosce più i confini che la cattiveria umana pone come inizio per odiare e combattersi.

Se il nostro sguardo oggi è chiamato ad andare verso l'alto, a staccarsi un po' dalla nostra terra per vedere qual è il sogno di Dio sull'umanità, è nello stesso tempo invitato a ritornare in que-

sto nostro mondo per scoprire con stupore come tanti nostri fratelli e sorelle hanno accettato di sognare con Dio, hanno accettato la sfida di una vita bella e santa, hanno accettato di nascondere nella loro stessa esistenza, nel modo più quotidiano e normale, il seme della santità di Dio per lasciarlo maturare a pienezza. E questi nostri fratelli e sorelle sono diventati altrettanti semi di vita nascosti nei solchi della nostra umanità: l'hanno così resa più bella e più conforme al sogno di Dio. In fondo sono questi i santi che oggi noi ricordiamo. Tutti sono vissuti in questa terra; a nessuno è stata risparmiata la fatica di vivere nella fragilità della carne e nessuno di loro ha distolto gli occhi dalle sofferenze e dalle ferite di questo mondo. Ma ogni giorno, hanno saputo dire di no ad ogni logica di morte per testimoniare la possibilità di una gioia, di una felicità, di una bellezza che ha come punto di partenza un cuore purificato, unificato, pacificato in Dio. Sono questi i santi. E ancora oggi ci dicono che la bellezza di una vita donata, nella diversità delle strade che l'amore suggerisce, continua a dare sapore e luce alla nostra povera storia; e che la vera forza che sostiene il mondo non è quella dei potenti, ma quella dei miti, dei misericordiosi, dei puri di cuore, degli assetati di giustizia, degli operatori di pace.

O Padre, noi ti rendiamo grazie perché hai disseminato il cammino della nostra storia di tante luci che ci permettono di camminare anche nel buio. Sono nostri fratelli e sorelle, che hanno accolto nella loro semplice vita la tua luminosa santità e ora riflettono sul loro volto la luce della tua misericordia. Ti rendiamo grazie, o Padre, per questo immenso dono.